

Il Punto | la newsletter del Corriere della Sera
Se non vedi correttamente questa newsletter [clicca qui](#)



Domenica 24 maggio



Elena Tebano



Foglio

Che futuro c'è per l'Italia che salva
compagnie aeree inefficienti invece di
investire nella scuola?

(Elena Tebano) Mettetevi nei panni di un ipotetico signor Müller, risparmiatore tedesco. È l'invito dell'economista **Andrea Ichino** [in un suo breve ma efficacissimo articolo sul Foglio](#), per riflettere su alcune delle misure del governo italiano contro la crisi portata dalla pandemia. «Il governo ha deciso di spendere **altri 3 miliardi di euro per l'ennesimo salvataggio di Alitalia e solo un miliardo e mezzo per la scuola italiana**» spiega Ichino. L'Italia ha già un enorme debito pubblico e aumentarlo mette a rischio la sua capacità di ripagare i prestiti finanziati con l'aiuto europeo (cioè di persone come il signor Müller). Quanto al signor Müller, aggiunge Ichino, «non ha bisogno di essere un economista per sapere che **il capitale umano generato dalla scuola è uno dei motori della crescita** proprio di quel prodotto interno lordo che sta al denominatore del rapporto debito/pil. Sarebbe ben disposto a finanziare investimenti finalizzati a migliorare la scuola italiana oggi, perché farebbero crescere il pil domani riducendo il rischio di perdere i propri risparmi. E invece vede un Paese che versa il doppio delle risorse previste per la scuola nel buco nero di Alitalia: **un buco nero che di risorse ne ha già bruciate inutilmente una cifra astronomica**, circa 15 miliardi di euro da quando l'azienda è entrata in crisi».

L'azienda, che era già in difficoltà prima dell'epidemia Covid-19, difficilmente potrà riprendersi ora, visto che il settore dei trasporti aerei è uno di quelli più colpiti e destinati a perdere ancora a lungo per le conseguenze della pandemia. Non sarebbe meglio pensare a percorsi per **ricollocare e sostenere gli 11.600 dipendenti Alitalia** e intanto investire soldi nella scuola e nei settori economici che possono creare risorse per aumentare la produttività e la qualità del sistema economico italiano?

Che spingano innovazione, ricerca, digitalizzazione?

Abbiamo visto con il lockdown quanto la **digitalizzazione dei processi possa fare la differenza** nella capacità di risposta di un'azienda (e di un Paese). Dare un'enorme quantità di soldi ad aziende poco efficienti e meno produttive dei loro concorrenti ed elargire un po' di soldi a tutti a prescindere dalla capacità di ripresa dei settori (e dalla sensatezza nel sostenerli) significa **prendere risorse future e spenderle per l'oggi**. Domani però non le avremo più e scopriremo di essere rimasti ancora più indietro degli altri. Avremmo urgente bisogno di una visione che riformi il sistema economico rendendolo più moderno, tecnologico e all'avanguardia. Tutto questo dovrebbe preoccupare noi italiani, ancora prima del signor Müller immaginato da Ichino. Invece preferiamo parlare della distanza degli ombrelloni in spiaggia o dei pericoli della movida.

Ricevi questa email in quanto iscritto alla newsletter. Titolare del Trattamento Dati è RCS MediaGroup S.p.A.

Se intendi disiscriverti da "Il Punto" e non ricevere più le newsletter "Il Punto-Prima Ora", "Il Punto-America-Cina", "Il Punto-Rassegna Stampa" fai click [qui](#). Se desideri rettificare, modificare, consultare i tuoi dati o comunque esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 scrivi a privacy@rcsdigital.it

Ritieni interessante questa newsletter? Non perderti gli altri appuntamenti con l'informazione di Corriere della Sera. Scopri tutte le [newsletter](#) ed iscriviti subito.